

DXIV SEDUTA

(Antimeridiana)

GIOVEDÌ 2 APRILE 1959

Presidenza del Vice Presidente MONTALBANO

indi

del Presidente ALESSI

INDICE

	Pag.
Interpellanza (Per la data di svolgimento):	
PRESIDENTE	1226, 1228, 1229, 1230
CORRAO, Assessore ai lavori pubblici ed all'edilizia popolare e sovvenzionata	1226, 1229
DI BENEDETTO	1226, 1229
ROMANO BATTAGLIA, Assessore all'igiene ed alla sanità	1228
STAGNO D'ALCONTRES	1229
Sui lavori dell'Assemblea:	
CELI	1230, 1232
NICASTRO	1230
PRESIDENTE	1231, 1232, 1233, 1234
CORRAO, Assessore ai lavori pubblici ed all'edilizia popolare e sovvenzionata	1230, 1232, 1233
CORTESE	1231
STAGNO D'ALCONTRES	1231
COLAJANNI, Presidente della Giunta del bilancio	1231
LA LOGGIA	1232
OVAZZA	1233
MILAZZO, Presidente della Regione	1233, 1234
CAROLLO	1233, 1234
ADAMO	1234
Sul processo verbale	
SALAMONE	1225
PRESIDENTE	1226
MAJORANA DELLA NICCHIARA	1226

Sul processo verbale.

SALAMONE. Chiedo di parlare sul processo verbale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALAMONE. Onorevole Presidente, ho seguito con viva attenzione la lettura del processo verbale della seduta di ieri sera e debbo dare atto della diligenza del funzionante segretario, onorevole Stagno D'Alcontres. Epperò, mentre posso sottolineare tutti i passi che riguardano gli interventi dell'onorevole Celi e dello stesso onorevole Stagno in merito all'argomento dell'autostrada Palermo-Catania, debbo notare (e qui non c'entra più la diligenza del funzionante onorevole segretario) che è stata trascurata, nella redazione del processo verbale, ogni menzione del mio intervento; e non per quanto attiene alla persona di Nino Salamone, che è intervenuto, ma soprattutto per l'oggetto del mio intervento.

Rifacendomi, infatti, al mio precedente intervento sulla materia, sottolineavo che desideravo avere assicurazioni dal Governo che tutte le preoccupazioni, sorte in seguito al Convegno del Rotary a Catania e ad una certa iniziativa del Presidente del Consorzio della autostrada Messina-Catania, non dovessero aver luogo per via che nulla fosse mutato circa l'impostazione data dal Governo stesso al finanziamento dell'autostrada Palermo-Catania.

Aggiungevo che, ove così fosse, non potevo non vedere di buon occhio e anzi non potevo

La seduta è aperta alle ore 10,40.

STAGNO D'ALCONTRES, segretario ff.,
da lettura del processo verbale della seduta precedente.

non sottoscrivere qualsiasi iniziativa che riguardasse anche altre autostrade.

In altri termini, onorevole Presidente, subordinavo il mio modesto appoggio ed il mio voto favorevole, anche al fatto che nulla di nuovo ci fosse per quel che riguarda la scelta e l'impostazione del finanziamento dell'autostrada Palermo-Catania. E ciò perchè? Perchè l'autostrada Palermo-Catania, con tutti i coordinamenti necessari e con le opportune radiali, risolve certamente il problema della viabilità interna e delle grandi comunicazioni, sia nel campo agricolo, come in quello commerciale ed industriale. Non solo, ma altresì serve tutta la Sicilia, mentre, ove si dovesse dirottare per un'altra soluzione, anche se rispettabile, com'è rispettabile la Messina-Catania, noi avremmo servito soltanto la fascia orientale della Sicilia, neglignendo gli interessi vitali della Sicilia occidentale, cioè a dire gli interessi generali di tutta la Sicilia.

CELI. Due Sicilie!

SALAMONE. Non vi sono due Sicilie; non vi possono essere due o più Sicilie, onorevole Celi; ci dev'essere, invece e sempre la cooperazione illuminata di tutta l'Assemblea, in una visione organica ed unitaria dei reali interessi presenti ed avvenire dell'Isola.

Ed allora, onorevole Presidente, chiedo che sia fatta menzione del mio intervento, perchè è appunto necessario, a tutti gli effetti, confermando ancora, peraltro, la mia aperta, chiara, senza riserve, adesione alla richiesta di altri provvedimenti. Per questo io ho votato, in perfetta buona fede, l'ordine del giorno presentato dai colleghi Tuccari ed altri.

PRESIDENTE. Onorevole Salamone, le faccio notare che l'articolo 70 del Regolamento dice che il processo verbale deve fare menzione delle deliberazioni prese dall'Assemblea, indicando, per le discussioni, solamente l'oggetto e i nomi di coloro che vi hanno partecipato. Quindi, da questo punto di vista il processo verbale è completo, per quanto attiene al suo intervento.

SALAMONE. Per gli altri interventi non si è rispettato questo.

MAJORANA DELLA NICCHIARA. Chiedo di parlare sul processo verbale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAJORANA DELLA NICCHIARA. Onorevole Presidente, nella seduta pomeridiana di ieri, allorchè fu approvato l'ordine del giorno presentato dagli onorevoli Tuccari ed altri relativo all'autostrada Catania-Messina, io avevo l'onore, nella mia qualità di Vice Presidente, di presiedere, in quel momento, la Assemblea e quindi non potei manifestare la mia adesione all'ordine del giorno, adesione che dichiaro di manifestare in questa sede con la presente dichiarazione.

PRESIDENTE. Con le precisazioni dell'onorevole Salamone e dell'onorevole Majorana della Nicchiara, se non vi sono altre osservazioni, il processo verbale s'intende approvato.

Per la data di svolgimento di una interpellanza.

PRESIDENTE. Non essendovi comunicazioni si passa al punto B) dell'ordine del giorno: « Dichiarazioni del Governo circa la data in cui intende rispondere all'interpellanza numero 433 dell'onorevole Di Benedetto avente per oggetto: « Soppressione della Sezione E.S.C.A.L. di Caltanissetta ».

CORRAO, *Assessore ai lavori pubblici ed all'edilizia popolare e sovvenzionata*. Chiedo che l'interpellanza si svolga venerdì mattina, a turno ordinario.

DI BENEDETTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BENEDETTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, debbo dichiarare che mi meraviglia alquanto la risposta dell'onorevole Assessore ai lavori pubblici. Se egli aveva l'intenzione di rinviare la mia interpellanza al turno ordinario, avrebbe potuto dirlo fin da ieri.

E mi meraviglia questo suo atteggiamento che, mi sia consentito dire, va oltre l'impostazione tecnico-amministrativa dell'oggetto della mia interpellanza per spostarsi su un piano di sensibilità politica, dico meglio, di insensibilità politica, dato che ieri avevo parlato, e ben a ragione, di gravità della situazione determinatasi col provvedimento amministrativo del Commissario dell'E.S.C.A.L..

La mia interpellanza, in verità, è molto sintetica, sia perchè io mi ripromettevo di svilupparla alla tribuna e sia perchè da altri colleghi di diversi settori era stata presentata un'interrogazione la quale sviluppava, e sul piano giuridico e sul piano politico ed amministrativo, i vari elementi di gravità e di urgenza che il caso presentava. Per questi motivi la risposta del Governo mi meraviglia alquanto e siccome, signor Presidente, il rinviare l'esame e lo svolgimento di questa interpellanza al turno ordinario vuol dire nella sostanza; ma anche nella forma, non volerla discutere, debbo dichiarare che intendo avvalermi del disposto dell'articolo 137 del Regolamento interno, per cui avanzo a lei formale proposta di interpellare l'Assemblea in ordine allo svolgimento di questa interpellanza che io chiedo abbia luogo adesso o nella seduta pomeridiana.

ROMANO BATTAGLIA, *Assessore all'igiene ed alla sanità*. Non le conviene.

DI BENEDETTO. Questo per quanto riguarda l'impostazione di carattere regolamentare. Debbo fare ulteriori dichiarazioni, signor Presidente, senza scendere nel merito della questione, perchè in questo caso mi dovrei dilungare su quello che è stato il provvedimento matrice del Commissario dell'E.S.C.A.L. che sul piano giuridico è infondato. Comunque di questo non posso fare un addebito all'Assessore ai lavori pubblici, perchè potrei pensare che il Commissario dell'E.S.C.A.L., suo delegato, abbia, in questa occasione, agito di propria iniziativa. Ma la risposta che mi è stata data oggi dall'Assessore ai lavori pubblici è allarmante e dichiarativa di una situazione politica di pretesione e mi fa anche capire, mi dà il legittimo sospetto, la legittima suspicione che lo stesso Assessore ed il Governo stesso non abbiano consapevolezza della gravità della situazione creata, della gravità degli atti formulati dal Commissario dell'E.S.C.A.L. e notificati alle sezioni distaccate di Caltanissetta e di Catania. Desidero informare di ciò l'Assessore ai lavori pubblici ed anche i colleghi dell'Assemblea perchè ne abbiano eventualmente contezza ed esprimano anch'essi un giudizio su questi sistemi e su queste impostazioni.

La vicenda che costituisce l'oggetto della mia interpellanza parte da questi presupposti.

Come è noto all'Assemblea l'E.S.C.A.L. ha delle sezioni distaccate a Caltanissetta ed a Catania. Queste sezioni distaccate a Caltanissetta e a Catania...

CORRAO, *Assessore ai lavori pubblici ed all'edilizia popolare e sovvenzionata*. Si deve svolgere l'interpellanza o si deve discutere sulla data?

DI BENEDETTO. Onorevole Presidente, avevo chiesto, ieri precisamente, al Governo di fissare una data per la discussione della interpellanza appunto perchè in quel momento io avrei naturalmente illustrato l'oggetto della interpellanza. Ed il Governo ieri, rispondendo a questa mia precisa richiesta, ha detto che avrebbe risposto entro oggi. Questa impostazione faceva legittimamente pensare che il Governo avesse intenzione di svolgere l'interpellanza, e che soltanto chiedeva un lasso di tempo forse per avere elementi concreti di risposta. Ma la risposta che stamane mi è stata data dal Governo mi mette nelle condizioni di dovere entrare nel merito della interpellanza stessa. Perchè, come ho detto poc'anzi, non si tratta più di disquisire sul piano tecnico-amministrativo, ma si tratta di disquisire sul piano politico, cioè a dire della insensibilità politica del Governo, il quale, dinanzi alla gravità e alla urgenza di una determinata situazione, dichiara di volere rinviare la discussione della interpellanza al turno ordinario, cioè, in definitiva, di non volerla più discutere.

Ed ecco perchè poc'anzi ho fatto richiamo all'articolo 137 del Regolamento; mi pare infatti che, nella forma e nella sostanza, non si voglia rispondere, e, pertanto mi avvalgo di quella norma e faccio la formale proposta di interpellare l'Assemblea al riguardo.

Siccome l'Assessore ai lavori pubblici è giovane e forse tornerà con la prossima legislatura ed avrà anche cariche di governo, vorrei dargli un consiglio di ordine costituzionale che si addice molto agli uomini che stanno al Governo; è questo: quando, per motivi di tempo, il potere legislativo non ha la possibilità di esercitare il controllo sul potere esecutivo attraverso le interrogazioni, le interpellanze e le mozioni, appunto come ora, perchè siamo alla fine della legislatura, il potere esecutivo deve avere la sensibilità di non compiere atti che sollecitino quella azione di con-

trollo. Se questo episodio, signor Presidente, fosse avvenuto, ad esempio, alla Camera dei Comuni, io non so come avrebbe fatto ad uscirne l'onorevole Corrao dato l'atteggiamento assunto. Io, comunque, debbo ritornare all'argomento della mia interpellanza.

ROMANO BATTAGLIA, *Assessore all'igiene ed alla sanità*. Il Governo è solidale con lo onorevole Corrao.

PRESIDENTE. Prego di attenersi al regolamento.

DI BENEDETTO. Io non sono solidale con l'onorevole Corrao e insieme a me non sono solidali nemmeno altri settori dell'Assemblea, i quali hanno indirizzato una interrogazione all'onorevole Corrao sullo stesso argomento.

CORRAO, *Assessore ai lavori pubblici ed all'edilizia popolare e sovvenzionata*. Presenti un'interrogazione con risposta scritta se vuole la risposta.

DI BENEDETTO. Io parlo di fatti sostanziali non di fatti formali, non di formalità, onorevole Corrao. Comunque mi permetta, signor Presidente, di portare a conoscenza dell'Assemblea la lettera inviata dal Commissario dell'E.S.C.A.L. ai Capi delle sezioni di Catania e Caltanissetta.

PRESIDENTE. Tutto questo è merito, non lo posso consentire.

DI BENEDETTO. Ma, signor Presidente, io sono costretto a sviluppare la mia interpellanza anche nel merito. Non si può permettere che il Governo esprima la volontà di non discutere una interpellanza e non debba essere lasciata all'interpellante la possibilità di discuterla.

PRESIDENTE. Onorevole Di Benedetto sarò costretto a toglierle la parola.

DI BENEDETTO. Sarò brevissimo, quindi la prego vivamente di lasciarmi parlare perchè queste interruzioni finiscono per dilungare il mio intervento.

PRESIDENTE. La prego di concludere.

DI BENEDETTO. Sto concludendo. Desidero soltanto portare a conoscenza dell'Assemblea questa lettera e quindi concluderò. Non abbia timore, onorevole Corrao, io non l'addebito a lei direttamente; ho parlato di responsabilità del Commissario dell'E.S.C.A.L..

CORRAO, *Assessore ai lavori pubblici ed all'edilizia popolare e sovvenzionata*. Me l'assumo io, invece, la responsabilità.

DI BENEDETTO. Se l'assume lei? Allora senta quello che scrive il Commissario dello E.S.C.A.L.. Si vede che lei è un amatore di romanzi gialli; così sembra dalla lettera che ha fatto il Commissario dell'E.S.C.A.L..

PRESIDENTE. Onorevole Di Benedetto, sarò costretto a toglierle la parola se continua.

DI BENEDETTO. Signor Presidente, almeno mi permetta di concludere.

CORRAO, *Assessore ai lavori pubblici ed all'edilizia popolare e sovvenzionata*. Ma si deve discutere sulla data.

DI BENEDETTO. Intanto io ribadisco in questo momento la mia protesta formale e sostanziale per l'atteggiamento del Governo e chiedo, a norma dell'articolo 137, che si interpellino l'Assemblea sulla necessità di discutere questa interpellanza nella seduta odierna, ora...

CORRAO, *Assessore ai lavori pubblici ed all'edilizia popolare e sovvenzionata*. O mai più!

DI BENEDETTO. ...o nel pomeriggio. Questo lo vedremo. L'Assemblea è sovrana e dirà se si dovrà discutere o meno.

Onorevole Corrao, gli atti politici non si esauriscono nella interpellanza o nella risposta ad essa, hanno i loro riflessi anche all'esterno, quindi lei ne dovrà eventualmente rispondere. Una protesta formale nei confronti del Governo per i sistemi ed i metodi usati in questo scorcio di legislatura, in cui non è possibile al potere legislativo promuovere azione di controllo sui suoi atti e provvedimenti, che se non sono dentro la cronaca nera, certamente sono nel giallo...

CORRAO, *Assessore ai lavori pubblici ed all'edilizia popolare e sovvenzionata*. Parla dello zolfo di Caltanissetta.

DI BENEDETTO. ...sono certamente gialli e denotano veramente la instaurazione di un sistema, che se non è vicino a certi sistemi che noi abbiamo condannato e che condanniamo, già ad essi si avvicina e fa intravedere una impostazione che, se non ha un limite, può assumere responsabilità di un certo tono di cui è giusto che le popolazioni siciliane si rendano conto come di già si sono rese conto.

Concludo questo mio intervento, reclamando, come è mio diritto, affinché ella, signor Presidente, interpellì l'Assemblea sulla modalità di discussione di questa interpellanza.

PRESIDENTE. Il secondo comma dell'articolo 137 del Regolamento, da lei invocato, dice: « Se il Governo dichiara di respingere o di rinviare l'interpellanza oltre il turno ordinario, l'interpellante può chiedere all'Assemblea di essere ammesso a svolgerla nel «giorno che egli propone». Ora il Governo, se non ho capito male, ha detto che intende trattare la interpellanza a turno ordinario, non oltre il turno ordinario.

CORRAO, *Assessore ai lavori pubblici ed all'edilizia popolare e sovvenzionata*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORRAO, *Assessore ai lavori pubblici ed all'edilizia popolare e sovvenzionata*. Mi permetto di aggiungere anche questo, cioè consigliare al collega Di Benedetto, se teme che non si possa svolgere la interpellanza al turno ordinario, ed il timore può essere fondato, di trasformarla in interrogazione con risposta scritta ed avrà amplissima soddisfazione.

DI BENEDETTO. Questo lo so. E' il regolamento che mi dà questo diritto.

PRESIDENTE. Con questa dichiarazione dell'Assessore ai lavori pubblici l'onorevole Di Benedetto è d'accordo?

DI BENEDETTO. Vorrei chiedere la parola per richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BENEDETTO. Io ringrazio l'onorevole Corrao di questa sua cortesia. Sono pienamente d'accordo sul richiamo all'articolo 137; faccio però presente che il secondo comma dell'articolo dice testualmente: « Se il Governo dichiara di respingere o di rinviare l'interpellanza oltre il turno ordinario, l'interpellante può chiedere all'Assemblea di essere ammesso a svolgerla nel giorno che egli propone ». Dice: « se il Governo dichiara di respingerla ».

Il che mi pare evidente dalle dichiarazioni fatte. Per cui, onorevole Presidente, chiedo che si interpellì l'Assemblea in ordine alla mia richiesta.

PRESIDENTE. Onorevole Di Benedetto, non posso accogliere la sua richiesta perché ancora non si è stabilita la data di chiusura della legislatura; è possibile che lunedì si tenga ancora seduta e quindi possa svolgersi la interpellanza a turno ordinario, il che ricorre il prossimo lunedì.

Tranne che l'Assemblea... (*si interrompe*)

Sulla chiusura della legislatura ancora non si sa nulla.

STAGNO D'ALCONTRES. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STAGNO D'ALCONTRES. Onorevole Presidente, prendendo lo spunto dalla sua affermazione circa la data di chiusura della legislatura debbo precisare che ufficialmente non è stato stabilito, però attraverso le comuni dichiarazioni che sono state rese in questa Aula e con una delibera chiara presa da tutti i capi gruppo, è ben noto che la legislatura avrà termine in concomitanza con la data di emissione del decreto da parte del Presidente della Regione per la convocazione dei comizi elettorali.

Il Presidente della Regione, in quella occasione, dichiarò che le elezioni (il che è stato riportato da tutti i giornali ed è sancito nei verbali) avrebbero avuto luogo il 7 giugno.

CELI. Delibera di massima.

STAGNO D'ALCONTRES. Quindi, in linea ufficiale sappiamo tutti che l'Assemblea

si chiuderà nella seduta di venerdì prossimo. Pertanto, quando l'onorevole Di Benedetto afferma che il rinvio al turno ordinario significa non trattare la interpellanza da lui presentata, e lo conferma l'onorevole Assessore ai lavori pubblici quando ammette l'esatto assunto dell'onorevole Di Benedetto, consigliandolo a presentare una interrogazione con risposta scritta, lo stesso Governo ammette, dà per scontato che il turno ordinario non può aver luogo. Mi premeva, signor Presidente, chiarire questo concetto.

PRESIDENTE. La interpellanza dell'onorevole Di Benedetto sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al turno ordinario.

Sui lavori dell'Assemblea.

CELI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CELI. Onorevole Presidente, durante la seduta di ieri è stata avanzata da parte di alcuni deputati alla Presidenza una proposta di una riunione dei capi-gruppo per esaminare alcune questioni pendenti all'ordine del giorno e per trovare un accordo sullo svolgimento dei lavori dell'Assemblea. Questa riunione dei capi-gruppo parlamentari è stata tenuta. Sarebbe opportuno che, come è avvenuto già in occasione della legge elettorale, la Presidenza dell'Assemblea informasse i deputati sui risultati della riunione, sempre che tali risultati siano definitivi; e per il caso in cui non vi fossero dei risultati definitivi, preghe- rei Vostra Signoria di voler disporre una breve sospensione della seduta per consentire ai capi dei gruppi parlamentari di raggiungere il necessario accordo.

Mi sembra che questo abbia rilevanza anche sul comportamento dei singoli deputati per quanto riguarda le proposte di legge che stiamo per esaminare, sia per orientare ciascuno su quelle che sono le decisioni adottate nella riunione dei capi-gruppo e quindi per limitare, per contenere gli interventi nello spirito degli accordi che eventualmente fossero stati raggiunti. Concludendo, se ci sono dei risultati definitivi della riunione dei capi-gruppo, che vengano comunicati; se non sono definitivi si chiamino i capi-gruppo. Questo an-

che per evitare che si facciano interventi in contrasto con quello che si è deliberato.

NICASTRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICASTRO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, debbo precisare che nella riunione dei capi-gruppo si era già raggiunto un primo accordo per la discussione, nell'ordine, del disegno di legge numero 616 — che è stato approvato nella seduta scorsa — e dei disegni di legge numero 573, relativo all'autostrada Palermo-Catania, e numero 601 concernente le variazioni di bilancio.

CELI. C'è un accordo di merito? Si comunichi.

NICASTRO. Chiederei, pertanto, che si proseguia nella discussione del disegno di legge numero 573 relativo all'autostrada Palermo-Catania.

PRESIDENTE. Onorevole Nicastro, crede che sia necessaria una riunione dei capi-gruppo per ratificare gli accordi di cui si è parlato ieri?

CELI. Non li conosciamo questi accordi.

SALAMONE. E' giusto che la Presidenza interpellì l'Assemblea.

PRESIDENTE. La questione è se si deve sospendere al tempo stesso la seduta.

CORRAO, *Assessore ai lavori pubblici ed all'edilizia popolare e sovvenzionata*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORRAO, *Assessore ai lavori pubblici ed all'edilizia popolare e sovvenzionata*. Si continuano i lavori, signor Presidente. Il Governo chiede che si prelevi, per il seguito della discussione, il disegno di legge: « Secondo stanziamento per la costruzione della strada di grande comunicazione Palermo-Catania » (573). Tale richiesta non è in contrasto con gli accordi intercorsi tra i vari gruppi. Pre-

go, quindi, di mettere in votazione la proposta del Governo.

PRESIDENTE. Il Governo con questa richiesta si oppone alla riunione dei capi-gruppo presso l'Ufficio del Presidente? Si potrebbe continuare a lavorare e tenere al tempo stesso la riunione dei capi-gruppo.

ROMANO BATTAGLIA, *Assessore all'igiene ed alla sanità*. E' stata fatta la riunione e si sono prese le decisioni. Questo significa non volere lavorare.

CORTESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORTESE. Signor Presidente, la riunione dei capi-gruppo non è ostativa alla richiesta del Governo, perchè ieri sera, dopo la lunga riunione dei capi-gruppo parlamentari, l'onorevole Alessi ha dato una comunicazione; in questa comunicazione era detto che, per quel che riguarda i progetti di legge relativi alle scuole professionali, all'autostrada Palermo-Catania e alle variazioni di bilancio, si era raggiunto l'accordo tra tutti i capi-gruppo.

Infatti, ieri sera si è ultimata la legge sulle scuole professionali, si è iniziata la discussione sul disegno di legge per l'autostrada Palermo-Catania con l'impegno che nella seduta di questa mattina avremmo continuato la discussione del disegno di legge numero 573.

Che si proseguiva, quindi, la discussione su quest'ultimo disegno di legge, non è in contraddizione con la proposta richiesta di riunione dei capi-gruppo per ratificare gli altri accordi, perchè il Presidente dell'Assemblea, in quella sede, disse che questa mattina ci avrebbe convocati per due questioni: per vedere se si era raggiunto l'accordo sulle variazioni di bilancio e per esaminare con noi ed approvare l'elenco degli altri progetti di legge da varare dopo le variazioni di bilancio.

STAGNO D'ALCONTRES. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STAGNO D'ALCONTRES. Onorevole Presidente, prendo la parola perchè facevo par-

te di quella Commissione che ieri, sino a tarda notte, si è occupata di raggiungere un accordo sul disegno di legge di variazioni di bilancio. Indubbiamente c'è stato un accordo sull'ordine dei lavori da seguire per quanto attiene i primi 3 punti: progetto di legge per le scuole professionali, già approvato dall'Assemblea; disegno di legge per l'autostrada Palermo-Catania e disegno di legge relativo alle variazioni di bilancio. E' esatto quanto afferma il collega Cortese, ma siccome egli non era presente alla riunione che si tenne ieri sera per concordare le variazioni, in quella riunione si disse (l'onorevole Colajanni me ne darà atto) che per confermare l'accordo preso sulle variazioni di bilancio, sarebbe stato opportuna al fine di evitare che si presentino degli emendamenti in Aula, una riunione dei capi-gruppo per ratificare l'accordo raggiunto sul disegno di legge relativo alle variazioni di bilancio.

Non è vero, onorevole Colajanni? Ed è per questo forse che l'onorevole Celi ha chiesto la riunione dei capi-gruppo.

COLAJANNI, *Presidente della Giunta del bilancio*. Onorevole Presidente, quanto afferma l'onorevole Stagno è corrispondente a quanto si era stabilito nella riunione di ieri sera. Però faccio notare all'onorevole Stagno che la ratifica, cui egli si riferisce, costituisce un atto puramente formale perchè l'accordo è stato raggiunto in pieno e solo si disse che sarebbe stato opportuno definire sul piano anche formale le variazioni e gli emendamenti da presentare da parte del Governo. Il Governo è già in condizione di fare ciò; comunque, io penso che la riunione dei capi-gruppo parlamentari possa esaurirsi in breve tempo.

PRESIDENTE. Quindi, onorevole Colajanni, è d'accordo per togliere la seduta?

COLAJANNI, *Presidente della Giunta del bilancio*. Però ciò non toglie che si possa continuare nel seguito della discussione del disegno di legge relativo all'autostrada Palermo-Catania.

LA LOGGIA. Signor Presidente, chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA. Signor Presidente, ieri sino a tardissima sera la sottocommissione, che si era costituita per un esame delle note di variazioni di bilancio, ha raggiunto delle conclusioni relativamente alle quali si prospettò però la opportunità che si facesse una successiva riunione dei capi-gruppo per informare dello stato delle cose. Rimanevano da esaminare gli emendamenti presentati dal collega Celi per i quali io feci una riserva dichiarando che avrei dovuto consultare il collega, nonché altri emendamenti presentati al disegno di legge.

Ricordo, altresì, che al termine della discussione risultò esservi una qualche connessione tra il disegno di legge per l'autostrada e il disegno di legge sulle variazioni di bilancio, essendosi rilevato dall'onorevole Assessore Corrao che gli emendamenti presentati dallo onorevole Lo Giudice ed altri a proposito dell'aumento dello stanziamento per l'autostrada implicavano l'impiego, secondo la proposta dei proponenti, di somme che erano calendate nella tabella F) della nota di variazione. Quindi, in conclusione, ieri sera si disse che stamattina alle ore 10 ci saremmo dovuti rivedere nel Gabinetto del Presidente per definire queste ultime cose e raggiungere così un definitivo accordo. Questa è la realtà.

PRESIDENTE. Ed allora, onorevole Corrao, ha da aggiungere qualche cosa?

CORRAO, *Assessore ai lavori pubblici ed all'edilizia popolare e sovvenzionata*. Insisto nella mia proposta.

PRESIDENTE. L'onorevole Corrao insiste nella sua proposta. Allora gli onorevoli capi-gruppo sono invitati a partecipare alla riunione presso il Gabinetto dell'onorevole Presidente dell'Assemblea insieme con il Presidente della Regione e l'onorevole Assessore ai lavori pubblici. La seduta continua. Si passa al punto c) dell'ordine del giorno...

LA LOGGIA. Non eravamo rimasti che si sospendeva la seduta per pochi minuti?

PRESIDENTE. Il Governo si è opposto. Pertanto la seduta continua.

LANZA. Come continua, se c'è la riunione dei capi-gruppo?

PRESIDENTE. Tante volte si è fatto: riunione dei capi-gruppo e seduta contemporaneamente.

Si passa al punto c) dell'ordine del giorno: seguito della discussione del disegno di legge: « Secondo stanziamento per la costruzione della strada di grande comunicazione Palermo-Catania » (573).

Prego gli onorevoli componenti la Commissione di finanza di prendere posto al banco della Commissione.

CELI. Signor Presidente, il prelievo di questo disegno di legge si è votato?

PRESIDENTE. No. Ma ieri sera non si era stabilito che nella seduta di questa mattina si continuava la discussione sul disegno di legge numero 573?

CELI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CELI. Sono favorevole acchè si inizi la discussione del disegno di legge relativo all'autostrada Palermo-Catania, e si tenga la riunione dei capi-gruppo che valga a portare un'atmosfera unitaria su questo problema togliendo di imbarazzo i deputati dei singoli settori e dei singoli gruppi. Debbo però rilevare, onorevole Presidente, che l'ordine del giorno reca ai numeri 1, 2 e 3 della lettera c) tre progetti di legge abbinati che non si riferiscono all'autostrada; quindi, per iniziare la discussione del disegno di legge numero 573, iscritto al numero 18 della lettera c) dell'ordine del giorno, è necessario che l'Assemblea ne voti il prelievo.

PRESIDENTE. Poichè l'onorevole Assessore ai lavori pubblici ha chiesto il prelievo per il seguito della discussione del disegno di legge numero 573, iscritto al numero 18 della lettera c) dell'ordine del giorno, si indice la votazione sulla richiesta di prelievo avanzata dall'Assessore ai lavori pubblici.

Chi è favorevole, è pregato di alzarsi; chi è contrario, resti seduto.

(E' approvato)

LA LOGGIA. Sospendiamo per pochi minuti.

PRESIDENTE. Onorevole Corrao, il Governo partecipa alla riunione dei capi gruppo? Il Presidente dell'Assemblea ha fatto sapere che attende nel suo Ufficio, per la preannunciata riunione i capi dei gruppi parlamentari, il Presidente della Regione e l'Assessore ai lavori pubblici.

CORRAO, Assessore ai lavori pubblici ed all'edilizia popolare e sovvenzionata. Se dobbiamo continuare la discussione del disegno di legge sull'autostrada io non posso partecipare alla riunione.

PRESIDENTE. Allora sarebbe opportuno sospendere.

CORRAO, Assessore ai lavori pubblici ed all'edilizia popolare e sovvenzionata. Sospendiamo.

PRESIDENTE. Dato che il Governo non si oppone, sospendo la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 11,55, è ripresa alle ore 12,30)

Presidenza del Presidente ALESSI.

PRESIDENTE. Informo l'Assemblea che la riunione dei capi-gruppo continua per l'esame tecnico di alcune norme che riguardano i finanziamenti dell'autostrada Palermo-Catania ed altre norme che riguardano il disegno di legge sulle variazioni di bilancio. Il Governo e i capi-gruppo sono impegnati in questo studio e in questo scambio di idee. Peraltro è giusto che i lavori della seduta riprendano e perciò la seduta è ripresa.

OVAZZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OVAZZA. Signor Presidente, come ella ha annunciato è in corso una riunione dei capi-gruppo nel suo ufficio che dovrebbe, ed io ne sono convinto, accelerare i lavori conseguenti. Vorrei chiederle se ella non ritenga di rinviare la seduta al pomeriggio, tenendo presente che il rinvio potrebbe essere fatto, se ella è d'accordo, ad un'ora anticipata, in maniera che si possa ritornare in Aula con la definizione

degli argomenti dei quali si discute e provvedere speditamente per il disegno di legge sull'autostrada Palermo-Catania, per le variazioni di bilancio e gli altri progetti di legge, così come è stato concordato. Quindi, mi permetto chiederle il rinvio della seduta ad oggi pomeriggio, anticipando l'orario di inizio.

MILAZZO, Presidente della Regione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO, Presidente della Regione. Onorevole Presidente, per quella ormai acquisita certezza che si ha nella fruttuosità delle riunioni nel suo Ufficio io vorrei pregarla di sospendere la seduta e di rinviarla al pomeriggio, ad orario anticipato, in maniera che si usufruisca di quanto va a decidersi nella riunione da parte dei capi-gruppo e da parte del Governo.

CAROLLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLLO. Signor Presidente, se il Governo e solo se il Governo è favorevole, io sarei invece dell'avviso che si possa ancora per pochi minuti, come io prevedo, proseguire nei lavori allo scopo di affrontare, trattare e risolvere la questione che riguarda l'I.N.T.. Io ritengo che non ci siano diversità di opinioni al riguardo ed è per questo che chiederei, se il Governo è d'accordo, il prelievo del disegno di legge iscritto al numero 67 della lettera c) dell'ordine del giorno « Chiusura della liquidazione dell'I.N.T.-Sicilia ».

PRESIDENTE. Qual'è il parere del Governo sulla proposta dell'onorevole Carollo?

MILAZZO, Presidente della Regione. Onorevole Presidente il Governo ha già espresso il proprio avviso.

Comunque, ai fini dell'utilizzazione del tempo ed in riferimento ai pochi minuti ai quali si accenna per un disegno di legge che del resto avrebbe una finalità immediata, di diritto da parte della Regione — anche perchè c'è di mezzo una anticipazione di 120 milioni —

il Governo si rimette alla decisione di Vostra signoria.

PRESIDENTE. Il Governo non deve rimettersi a me, esprima il suo parere.

ROMANO BATTAGLIA, *Assessore all'igiene ed alla sanità*. E' molto più utile che il Presidente della Regione stia nel suo Gabinetto dove si tiene la riunione dei capi-gruppo.

PRESIDENTE. Onorevole Milazzo, la prego di darmi risposte precise.

MILAZZO, *Presidente della Regione*. Onorevole Presidente, di fronte allo allettamento della utilizzazione del tempo mi sono permesso di fare questa considerazione rimettendomi alla Signoria vostra, però insisto nella prima proposta di anticipare il rinvio della sospensione della seduta alle 12,40 onde poter riaprire alle 16 e dare tempo ai capi-gruppo di continuare nella discussione ed addivenire a risultati definitivi ai fini del proficuo andamento dei lavori.

PRESIDENTE. Onorevole Milazzo, la prego di dirmi se è favorevole o meno alla richiesta dell'onorevole Carollo.

MILAZZO, *Presidente della Regione*. Sono contrario.

PRESIDENTE. Il Governo è contrario.

CAROLLO. Allora io ritiro la richiesta di prelievo.

ADAMO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa?

ADAMO. Per una richiesta di prelievo (*Proteste*)

PRESIDENTE. Un'altra richiesta di prelievo!

La seduta è rinviata al pomeriggio di oggi, alle ore 16, col seguente ordine del giorno:

A. — Comunicazioni.

B. — Discussione dei seguenti disegni e proposte di legge:

1) « Modifiche alla legge 13 maggio 1953, n. 34, concernente i ruoli organici dell'Amministrazione regionale » (632);

2) « Inquadramento in soprannumero del personale appartenente ai ruoli organici delle amministrazioni statali e degli enti pubblici in servizio presso la Amministrazione centrale della Regione siciliana » (549);

3) « Norme riguardanti il personale e divieto di avvalersi di personale di ruolo di altre amministrazioni in posizione di comando e di distacco presso l'amministrazione centrale della Regione » (586);

4) « Proroga delle disposizioni contenute negli articoli 1 e 2 della legge 13 maggio 1957, n. 27, concernente: « Norme per il personale occorrente al funzionamento delle Commissioni provinciali di controllo e dei relativi uffici di segreteria » (521);

5) « Nuove norme relative al personale delle Commissioni provinciali di controllo » (551);

6) « Trattamento economico degli Ispettori regionali di prima classe (Norme stralciate dal disegno di legge numero 547) » (547 bis);

7) « Provvidenze in favore del personale comunque in servizio presso le Commissioni provinciali di controllo » (563);

8) « Estensione al personale temporaneamente assunto per l'accertamento e la riscossione delle imposte dirette delle disposizioni di cui alla legge regionale 6 maggio 1958, n. 14 » (591);

9) « Modifica alla legge 2 agosto 1954, n. 32 (Ispettori ai lavori) » (624);

10) « Estensione ai maestri elementari, ai direttori didattici, agli ispettori scolastici di ruolo e non di ruolo in servizio nel territorio della Regione siciliana, della indennità di cui alla legge regionale 21 aprile 1955 » (18);

11) « Trattamento economico del personale insegnante direttivo ed ispettivo che presta servizio nelle scuole elementari della Regione » (63);

12) « Modifica della legge 21 aprile 1955, n. 37: « Trattamento economico

del personale dell'Amministrazione centrale della Regione » (148);

13) « Interpretazione autentica dell'articolo 2 della legge regionale 21 aprile 1955, n. 37, relativa al trattamento economico del personale della Amministrazione centrale della Regione » (179);

14) « Estensione delle norme contenute all'articolo 2 della legge regionale 21 aprile 1955, n. 37, al personale dei Provveditorati agli studi della Regione siciliana » (241);

15) « Integrazione dell'articolo 6 della legge regionale 21 aprile 1955, n. 37, con riferimento al personale del Provveditorato alle opere pubbliche per la Sicilia con sede in Palermo » (335);

16) « Estensione al personale delle Avvocature dello Stato dei benefici di cui alla legge regionale 21 aprile 1955, n. 37 » (572);

17) « Modifiche alla legge regionale 26 aprile 1955, n. 38 » (272);

18) « Secondo stanziamento per la costruzione della strada di grande comunicazione Palermo-Catania » (573) (seguito);

19) « Variazioni allo stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario dal 1° luglio 1958 al 30 giugno 1959 » (*Secondo provvedimento*) » (601) (seguito);

20) « Riduzione per l'esercizio 1958-1959 dell'autorizzazione di spesa di cui alla legge 21 ottobre 1957, n. 58 ed utilizzazione della somma resa disponibile » (640);

21) « Modifiche alla legge 2 agosto 1954, n. 32, recante norme per l'acceleramento dell'esecuzione e dei pagamenti delle opere pubbliche di competenza della Regione, nonché degli enti locali » (636);

22) « Nuove norme riguardanti compensi ai componenti e segretari di commissioni, consigli, comitati e collegi, comunque denominati, operanti presso le amministrazioni della Regione, aventi anche ordinamento autonomo; nonché al personale subalterno che presta servizio presso tali commissioni, consigli, comitati e collegi » (281);

23) « Proroga della legge regionale n. 35 del 22 giugno 1957: « Concessione di contributi ai consorzi e alle cantine sociali per il pagamento degli interessi sulle anticipazioni bancarie » (408);

24) « Contributo alle cantine sociali per spese di ammasso (414);

25) « Norme aggiuntive alla legge 18 luglio 1950, n. 64, sulla istituzione in Sicilia dell'Istituto regionale della vite e del vino » (564);

26) « Agevolazioni per l'ammasso volontario di vini mosti e uve da mosto » (574);

27) « Concessione di un contributo della Regione nelle spese di lotta contro le cocciniglie degli agrumi in Sicilia » (20);

28) « Interventi finanziari in favore dei danneggiati dalle inondazioni del 1958 » (567);

29) « Istituzione di consorzi obbligatori per la lotta contro i parassiti delle nocciuole » (597);

30) « Provvedimenti riguardanti la difesa della produzione e del commercio delle nocciuole » (604);

31) « Riordinamento dell'E.R.A.S. » (438);

32) « Riordinamento dell'E.R.A.S. » (569);

33) « Assegnazione dei terreni dello E.R.A.S. » (242);

34) « Destinazione dei terreni dello E.R.A.S. alla formazione della piccola proprietà contadina » (269);

35) « Norme di attuazione della legge 27 dicembre 1950, n. 104, per i contadini che occupano i terreni da assegnare » (250);

36) « Modifica alla legge 27 dicembre 1950, n. 104 » (283);

37) « Miglioramento dell'assistenza malattie ai salariati e braccianti agricoli ed ai loro familiari » (460);

38) « Riduzione estagii relativi alla locazione dei fondi rustici ed alla vendita di erbe per il pascolo per l'annata agraria 1956-57 » (305);

39) « Riduzione degli estagii relativi alla locazione dei fondi rustici ed alla vendita di erbe per il pascolo » (337);

40) « Utilizzazione di acque sotterra-

nee ad uso irriguo nei comprensori di bonifica » (184);

41) « Contributi ai comuni per l'impianto di farmacie » (67);

42) « Contributi per l'istituzione ed il funzionamento di farmacie rurali » (*seguito*) (208);

43) « Contributo regionale ai comuni per la somministrazione gratuita di medicinali e di presidi chirurgici ai poveri » (406) (*seguito*);

44) « Contributi a favore del Centro tumori in Sicilia e rette di spedalità per i cancerosi » (578);

45) « Costituzione del Centro di studi per la storia della Filosofia in Sicilia » (220);

46) « Finanziamento dell'Istituto universitario di Magistero di Catania » (221);

47) « Concessione di un contributo annuo a favore dell'Accademia « Gioenia » di scienze naturali » (395);

48) « Provvidenze a favore della Facoltà di Agraria dell'Università di Catania » (481);

49) « Provvedimenti a favore dello Istituto siciliano di Studi bizantini e neoellenici in Palermo » (595);

50) « Istituzione di Cattedra di teoria generale del processo presso la Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Palermo » (247);

51) « Istituzione di una cattedra convenzionata di ebraico e lingue semitiche comparate presso l'Università degli Studi di Palermo » (341);

52) « Modifica alla legge regionale 4 aprile 1955 n. 29 » (400) (Cattedra di semeiotica chirurgica presso l'Università di Palermo);

53) « Istituzione di un posto di assistente presso l'Istituto di farmacognosia della facoltà di Magistero presso la Università di Palermo » (600);

54) « Istituzione di un posto di assistente di ruolo di clinica oculistica presso la facoltà di medicina e chirurgia dell'Università degli Studi di Palermo » (343);

55) « Istituzione di un posto di assistente di ruolo presso l'Istituto di microbiologia dell'Università di Messina » (382);

56) « Istituzione di un posto di aiuto ed uno di assistente presso la clinica odontoiatrica della facoltà di medicina e chirurgia presso l'Università degli studi di Palermo » (426);

57) « Istituzione di un posto di professore di ruolo di antropologia criminale presso la facoltà di medicina e chirurgia dell'Università degli Studi di Messina » (284);

58) « Istituzione delle scuole materne » (95);

59) « Istituzione di scuole materne in Sicilia » (217);

60) « Mostra Siciliana di Arte » (192);

61) « Istituzione di una scuola d'arte per la lavorazione del legno e della pietra e lo studio del disegno e di nozioni delle arti figurative in Mazara del Vallo » (373);

62) « Per una nuova edizione ed una traduzione italiana dell'opera geografico-storica di Edrisi » (372);

63) « Provvedimenti per l'industria mineraria » (593);

64) « Modifiche alla legge 6 dicembre 1948 n. 48 che ha notificato, con modificazioni il D.L.P. 15 ottobre 1947, numero 92, concernente l'istituzione di un Consiglio provvisorio regionale delle Miniere » (627);

65) « Provvedimenti in favore di imprese armatoriali » (629);

66) « Istituzione dell'Ente per la riscossione delle imposte dirette nella Regione siciliana » (61);

67) « Proroga dei contratti per la gestione delle esattorie delle imposte dirette nella Regione siciliana » (561);

68) « Chiusura della liquidazione dell'I.N.T.-Sicilia » (610);

69) « Istituzione della Cassa regionale dell'assistenza e la previdenza agli artigiani e ai venditori ambulanti » (164);

70) « Contributi per l'attuazione dell'assistenza sanitaria generica a favore delle casse mutue provinciali di malattie per gli artigiani » (608);

71) « Devoluzione alla Regione del patrimonio dell'Opera Pia ospedale Psichiatrico di Palermo » (78);

72) « Costituzione di un Ente regionale per gli ospedali siciliani » (233);

73) « Istituzione di un centro di puericoltura » (308);

74) « Provvidenze assistenziali per gli infermi cronici » (397);

75) « Contributi per la costruzione dei mattatoi nei comuni della Regione » (422);

76) « Corresponsione di un assegno mensile ai lavoratori affetti da trono-angioite obliterante » (474);

77) « Ammissione dell'E.N.P.I. alla concessione di contributi regionali di cui alla lettera b) dell'art. 1 della legge regionale 5 agosto 1957 n. 51 » (542);

78) « Norme integrative alla legge 21 ottobre 1957, n. 58: « Assegno mensile ai vecchi lavoratori » (490);

79) « Concessione di un assegno vitalizio alla signora Serio Francesca vedova Carnevale » (54);

80) « Assegno di un contributo annuo alle associazioni combattenti e reduci della Sicilia » (596);

81) « Concessione di contributi per la costruzione, l'ampliamento, il restauro e per l'attrezzatura di impianti per la raccolta di materie solide e per la depurazione di acque luride » (396);

82) « Anticipazioni ai comuni per il pagamento di stampati e materiale di cancelleria acquistati » (543);

83) « Interpretazione autentica dello articolo 66 quarto comma del D.L.P. 29 ottobre 1955, n. 6 » (261);

84) « Abrogazione del primo comma dell'articolo 230 del D.L.P. 29 ottobre 1955, n. 6 « Ordinamento amministra-

tivo degli enti locali nella Regione siciliana » (183);

85) « Erezione a comune autonomo della frazione « Scillato » del Comune di Collesano » (509);

86) « Erezione a comune autonomo della frazione « Scillato » del Comune di Collesano » (510);

87) « Disegno di legge da sottoporre al Parlamento nazionale (Articolo 18 dello Statuto della Regione siciliana): « Istituzione in Sicilia della Sezione regionale del Consiglio di Stato » (440);

88) « Disegno di legge da sottoporre al Parlamento nazionale ai sensi dello articolo 18 dello Statuto della Regione siciliana: « Istituzione delle sezioni regionali delle Commissioni centrali delle Imposte e della Commissione censuaria centrale » (442 bis);

89) « Inchiesta parlamentare per il collocamento in Sicilia » (152);

90) « Nomina di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla miseria e disoccupazione nei Comuni di Partinico, Trappeto, Balestrate, Carini, Cinisi, Montelepre, Giardinello, Terrasini, e Grisi » (173).

La seduta è tolta alle ore 12,40.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Giovanni Morello

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo